

Splendida mostra a Venezia, in Campo Santo Stefano, sulla fotografia giapponese dell'Ottocento

L'ineffabile unica perfezione nel paese del Sol Levante

L'esposizione offre una selezione di oltre centocinquanta stampe fotografiche originali realizzate dai grandi interpreti giapponesi ed europei fra il 1860 e i primissimi anni del secolo scorso

Nella seconda metà dell'Ottocento ha luogo in Giappone una singolare fusione tra la tecnica fotografica occidentale e la tradizionale capacità artigianale locale: le stampe all'albumina, color seppia, sono colorate a mano, a volte anche con pennelli dotati di un solo pelo, e raccolte all'interno di album impreziositi da copertine di legno laccato e intarsiato d'oro, avorio e madreperla. A realizzarle sono fotografi europei e giapponesi che rispondono al bisogno dei visitatori occidentali di portare con sé un ricordo del viaggio in un straordinario che la modernizzazione sta rapidamente da mondo medievale a nazione industriale. I soggetti delle fotografie compongono un vastissimo campionario e restituiscono la visione di una cultura caratterizzata dalla ricerca di



un'armonia sottile fra le cose: paesaggi, edifici, architetture d'interni, scene di vita quoti-

diana, ritratti di uomini e donne, e persino rami d'albero in fiore danno la sensazione di un mondo sospeso in una indefinita e poetica aura d'ineffabile perfezione, di un meraviglioso, ma fragile universo esotico che ben presto sarà destinato a scomparire per sempre. La mostra "Ineffabile perfezione. La fotografia del Giappone 1860-1910", curata da Francesco Paolo Campione e Marco Fagioli (splendido catalogo edito da Gamm-Giunti) ed allestita fino al 1° di aprile a Venezia, in Campo Santo Stefano, nelle sale dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ci offre una eccezionale selezione di oltre centocinquanta stampe fotografiche originali realizzate dai grandi interpreti giapponesi ed europei di quest'arte agli albori della fotografia, fra il 1860 e i primissimi anni

del Novecento, in un percorso espositivo, organizzato per sezioni, che indaga la rappresentazione del paesaggio e la natura "educata" dalla cultura. Nelle fotografie, spesso d'inattesa e struggente bellezza, dominano la ricerca delle geometrie, la declinazione ideografica dello spazio e un diffuso senso della nostalgia che rimanda all'ukiyo-e, cioè a quelle "immagini del mondo fluttuante", che sono un genere tradizionale ed originale di stampa artistica giapponese realizzata su blocchi di legno, prodotta nata nel '600, che raffigura in genere paesaggi e soggetti teatrali. Venezia, dunque, da lontani secoli aperta alla cultura e civiltà d'Oriente, ci offre un viaggio "perduto", per dirla con una vecchia espressione di Alberto Arbasino, nel lontano, antichissimo e per tanti versi



ancora misterioso Paese del Sol

Levante. Un legame che tra la città lagunare e il Giappone, per quanto riguarda l'arte della fotografia, si impersona nella figura di un veneziano di nascita ma naturalizzato inglese, Felice Beato (1833 - 1907), il quale, con un piccolo gruppo di artisti giapponesi, diede vita a uno stile, chiamato Scuola di Yokohama, e a una tecnica particolare. Questi "pionieri" riuscirono a unire la fotografia, la forma artistica più d'avanguardia di quel tempo, con la tradizione delle grafiche giapponesi, realizzando stampe su carta all'albumina delicatamente colorate singolarmente a mano da raffinati artigiani, nell'atelier "Beato e Wirgman Artists & Photographers" che Beato aprì insieme al pittore e vignettista Charles Wirgman. L'attività fotografica di Beato fu attratta particolarmente da quelle testimonianze del Giappone antico che di lì a poco sarebbero irrimediabilmente scomparse. Oltre che lasciarci uno dei migliori contributi quale antenato della fotografia di viaggio, Beato si sofferma con il suo obiettivo a descrivere gli antichi costumi, le usanze, il vivere quotidiano. Ma sono forse le foto realizzate in studio quelle che attraggono l'attenzione e la curiosità dell'osservatore di oggi, in quanto, in una specie di messa in scena, curata nei minimi particolari e con grande senso della composizione, egli fornisce una vera e propria galleria

tipologica delle diverse "condizioni" socio-culturali dell'epoca. Le meravigliose immagini, realizzate tra gli altri da personalità come Kusakabe Kimbei, Ogawa Kazumasa e Raimund von Stillfried-Ratenitz, erano prevalentemente destinate ai viaggiatori stranieri, con una funzione che è sostanzialmente quella di produrre souvenir di viaggio. Tale genere esprime uno stile fortemente riconoscibile per la qualità dell'interazione fra la stampa all'albumina, la raffinatezza della ricerca fotografica e la finissima colorazione che, in alcuni casi, produceva un risultato finale vicino a quello delle moderne fotografie a colori. L'affascinante percorso espositivo indaga la rappresentazione del paesaggio, il gusto dell'esotismo e il profondo rapporto tra la fotografia, l'immagine della donna colta nei molteplici aspetti della bellezza sublime, come in quello dei mestieri e delle attività della casa, della bottega e dei campi e della donna di piacere, ritratta nei quartieri della cosiddetta "città senza notte". O ancora, l'analisi degli stereotipi dell'immagine maschile, dai samurai ai bonzi e ai lottatori di sumo, mentre la relazione fra il sacro e il profano viene esaminata attraverso una serie di fotografie che ritraggono le attività lavorative e altre scene di vita comune, i templi, le cerimonie e le feste.

ALL'INTERNO DELLA CITTA' DI APRILIA, IMMERSI NEL VERDE, STIAMO COSTRUIENDO LA TUA NUOVA CASA AD UN PREZZO IMBATTIBILE.

NESSUNA PROVVISORIA SULLA VENDITA

APPARTAMENTI SALONE 1/2/3 CAMERE, CUCINA, 1/2 SERVIZI CON GIARDINO O AMPI TERRAZZI, CON BOX E CANTINE A PARTIRE DA 90.000 EURO

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE CONTATTI: 06.6913688 - 335.7801661

Stampa quotidiani e periodici su rotativa a colori e in bianco e nero

Progetti grafici ideazione e realizzazione

00168 Roma - Via E. Carelli, 51 - tel. 06 35506220 - 06 35298350
00191 Roma - Via Alfano, 39 - tel. 06 33055200 (ca.) fax 06 33055215

PUBBLIECO

AGENZIA DI PUBBLICITÀ TEATRALE E TELEVISIVA

Roma - Via G. Mantellini, 18
Tel. 06 7827494 - Fax 06 7857645
e-mail: publieco@publieco.it

www.publieco.it

QUINDIOINALE DI INFORMAZIONI DELL'ALTO LAZIO

LA TRIBUNA dello sport

Leggila anche on line

www.latribunadellosport.it